

In un promemoria a trentacinque paesi

INIZIATIVA DELLA FINLANDIA PER LA CONFERENZA EUROPEA

Il governo di Helsinki si offre di ospitare contatti bilaterali e multilaterali — Immediato consenso della Svezia — Favorevoli reazioni nella capitale sovietica

HELSINKI 26
La Finlandia ha proposto a 35 governi, interessati ai problemi della sicurezza europea, di avviare a Helsinki con consultazioni preparatorie con il ministero degli esteri finlandese in vista della convocazione di una conferenza europea sulla sicurezza. A quando si apprende a Helsinki la Finlandia ha inviato ai paesi interessati un promemoria in cui suggerisce consultazioni bilaterali, o anche multilaterali nella capitale finlandese.

Le proposte finlandesi hanno avuto un eco immediato a Stoccolma, dove il ministro degli esteri Nilsson, ha espresso in una dichiarazione il consenso del governo svedese. Nella dichiarazione si mette in rilievo che la Svezia partecipa già a contatti bilaterali ed è favorevole ad una partecipazione ai preparativi di « tutti i paesi interessati ».

Come è noto, la Finlandia si è posta da tempo in prima fila negli sforzi intesi a far progredire l'iniziativa dei paesi socialisti in vista di un nuovo assetto di sicurezza collettiva sul continente europeo. Essa si è anche offerta di ospitare la conferenza.

Pur rilevando le difficoltà che si oppongono alla realizzazione del progetto e che derivano dalla « realtà » dei blocchi militari, i dirigenti finlandesi si sono dichiarati convinti della necessità di « compiere il primo passo », ponendo l'accento su un approccio positivo ai problemi politici piuttosto che sulle relazioni fra i blocchi come tali. Le proposte rese note oggi si affermano nei circoli politici di Helsinki: sono state formulate, appunto, in questo spirito.

La nota finlandese sulla preparazione della conferenza per la sicurezza pan-europea ha trovato eco immediata a Mosca: un articolo dedicato appunto al problema della conferenza è apparso oggi sul settimanale *Tempi Nuovi* che la necessità di « utilizzare i contatti multilaterali per ultimare i preparativi della conferenza ».

In tutta Italia

Nuove iniziative per Angela Davis

A Firenze numerosi intellettuali hanno aderito all'appello di Marcuse

Si estende anche a FIRENZE, come in tutta Italia la solidarietà dei democratici nei confronti di Angela Davis la giovane miliana, con insistenza statunitense, incarcerata da Nixon e su cui pesa la minaccia minacciosa della pena di morte.

All'appello di Herbert Marcuse a favore di Angela Davis — di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — sono state raccolte una folla di lettere e filosofia del «Ateneo fiorentino le seguenti firme: Vanni Bramanti, Maria Brini, Maria Cecchi, Ettore Casali, Fulvio Cellati,

Maria Luisa Dalla Chiara, Sebastiana Bianca Galliani, Lupoini Giuseppe, Nicola Carla Pasquinelli, Renzo Pecchio, Leonardo Perini, Giuliano Pisanò, Ernesto Ragone, Cesare Lupatini, Paolo Zambelli, Aldo Zanardo.

A ROMA il comitato di redazione del mensile socialista (PSI) della STFFPR (Guido Bertoni, Mauro Milesi, Cesare Zucchi, Romano Guzzetta, Ulderico Martelli e Alberto Quadriani), «Lotte socialiste», ha sottoscritto l'appello lanciato da un gruppo di intellettuali per la salvezza della compagna Davis ed

ha inviato un telegramma di protesta all'Ambasciata USA. Un o.d.g. è stato votato all'unanimità ad ARICCIA dall'assemblea degli attivisti del «CGI», cui hanno partecipato oltre mille sindacalisti anche essi chiedono al governo italiano « un sollecito e preda di posizione contro questo nuovo crimine » che l'imperialismo statunitense si accinge a compiere e s'impegna a sviluppare tutta la loro solidarietà attiva, a prendere iniziative nelle fabbriche e in tutti i posti di lavoro affinché la compagna Angela Davis sia liberata ».

Si incontreranno i sottosegretari Bahr e Kohl

Oggi i colloqui Berlino-Bonn

Riserbo sulla visita di Gromiko — Per la prima volta una minoranza democristiana disidente si schiera con il governo Brandt e approva il trattato RFT-Polonia

Dal nostro corrispondente

BERLINO 26
Riserbo assoluto sulla visita lampo di Gromiko e sui colloqui che ieri il ministro degli esteri sovietico ha avuto con Ulbricht, Stoph e i massimi dirigenti del partito e del governo della RDT.

Stamattina i giornali riportano con rilievo la notizia e il tono comunicato in cui si precisa che sono stati i termini principali messi sul tappeto dalla RDT nel colloquio tra i due stati tedeschi. Gli ambienti governativi tedesco-occidentali insistono infatti nel rilevare che durante l'ultima riunione dei quattro ambasciatori sui problemi di Berlino ovest si sarebbe discusso soprattutto sulla incidenza che potrebbero avere i negoziati diretti tra Bonn e Berlino sul problema berlinese e sui diritti che le quattro potenze hanno su Berlino ovest e su tutta la Germania.

In questa riunione secondo il berlinese « Tagespiegel », quattro non avrebbero raggiunto un accordo né formale né sostanziale sul « come e

quando » i due stati tedeschi debbono occuparsi della questione di Berlino Ovest. I due occidentali e il governo di Bonn intendono cioè che un negoziato e un eventuale accordo tra i due stati tedeschi sulla situazione e in particolare sull'alleggerimento del traffico da e per Berlino Ovest può avvenire solo ed esclusivamente sotto la protezione e con una precisa delega delle quattro potenze che dovrebbe essere la sola garanzia di un eventuale intesa.

Per quanto riguarda la polemica fra governo e opposizione a Bonn va registrato un fatto nuovo e interessante. Per la prima volta all'interno del gruppo parlamentare democristiano si è manifestata una minoranza di cui fanno parte i deputati Finger, Richard von Weizsäcker ed altri favorevole al trattato con Varsavia che Brandt firma

Il saluto del PCI ai comunisti ungheresi

Un discorso di Novella al congresso del POSU

Necessità di una sempre più stretta unità del movimento comunista mondiale e di tutte le forze ant imperialiste — Interesse per ogni avanzata sul terreno della democrazia socialista nell'Est europeo

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 26
Il saluto caloroso e fraterno dei comunisti italiani al Congresso del POSU è stato portato oggi a nome della delegazione italiana dal compagno Agostino Novella. Dopo aver ricordato che proprio a Budapest sono partite le proposte e le iniziative dei paesi socialisti per una conferenza sulla sicurezza europea, Novella ha sottolineato il contributo di iniziativa e di lotta data dai comunisti italiani in Italia e in Europa per vivere e a politica nuova più autonoma rispetto a quella aggressiva e minacciosa che l'imperialismo americano cerca ancora di imporre nel paese dell'Europa capitalista. « La battaglia per una politica estera autonoma », ha detto Novella, « è appesantita da un'ipotesi unilaterale di una nuova maggioranza di sinistra alternativa al quale direzione politica dell'URSS ostacola un momento dell'impegno più generale di lotta contro l'imperialismo ».

spandere la democrazia nei luoghi di lavoro e nelle società si rivela sempre più come la via necessaria per la rivoluzione democratica e socialista del nostro paese.

Novella ha poi ricordato come l'azione dei comunisti in ogni paese abbia un'importanza crescente sulle situazioni e sulle lotte degli altri paesi e ha affermato che i comunisti italiani e amici di lavoro in tutti i paesi politici impegnati si seguono con attenzione e con interesse i risultati ottenuti in Ungheria e negli altri paesi socialisti nella costruzione di una nuova società, ogni attività avanzata sul terreno della democrazia socialista e dell'effettiva partecipazione dei

lavoratori alla direzione della vita economica, sociale e politica. « In questi ultimi anni », ha concluso Novella, « la solidarietà tra il Partito operaio socialista ungherese e il PCI e la loro reciproca intesa nel rispetto dell'autonomia di ciascun partito si sono rafforzate. I comunisti italiani continueranno a lavorare per il rafforzamento dell'unità d'azione tra tutti i partiti comunisti e tutte le forze rivoluzionarie e ant imperialiste del mondo per battere il comune nemico di tutti i popoli: l'imperialismo e per assicurare una politica di pacifica coesistenza fra tutti i popoli ».

Il discorso di Novella è stato accolto con grande interesse e con un'emozione palpabile da tutti i delegati presenti al congresso. Il saluto del PCI ai comunisti ungheresi è stato letto dal compagno Agostino Novella.

Arturo Baroli

Per un soggiorno ufficiale di 3 giorni

CHABAN-DELMAS IN VISITA A VARSAVIA

VARSAVIA, 26

Il primo ministro francese Jacques Chaban-Delmas accompagnato dal ministro degli esteri Maurice Schumann è giunto questa mattina a Varsavia per una visita ufficiale di tre giorni.

In mattinata i due primi ministri hanno avuto un breve ma cordiale colloquio di lavoro e nel pomeriggio l'ospite francese è stato ricevuto dal capo dello Stato il maresciallo Marian Spychalski. Altri incontri si svolgeranno nei prossimi giorni.

L'importanza degli incontri franco-polacchi è illustrata dal ampio spazio che la stampa di Varsavia dedica ai rapporti fra i due paesi. « Trybuna Ludu », ad esempio sottolinea che « la Francia è la potenza occidentale che per prima ha riconosciuto la frontiera occidentale polacca ».

Nesse ed ha aperto la strada al consolidamento di una pace e della sicurezza in Europa » dopo aver ricordato le dichiarazioni di Pompidou a Mosca su una più concreta ed attiva partecipazione francese alla preparazione della conferenza europea il giornale aggiunge che « nell'attuale situazione di avanzato dialogo mentre si delineano i primi elementi di un nuovo tipo di col-

laborazione sul nostro continente alla Francia spetta in dubbio un ruolo di primo piano per far avanzare tale processo ».

Prestito cinese alla Romania

PECHINO 26

Il governo cinese ha concesso alla Romania un prestito a lungo termine e senza interesse. L'accordo è stato firmato a Pechino dal vice premier cinese Li Sien-nien e dal suo collega romeno Radulescu che sta compiendo una visita ufficiale in Cina.

Alli cerimonia della firma erano presenti il primo ministro cinese Chou En-lai e altri dirigenti cinesi.

Lei sera Li Sien-nien e Radulescu avevano firmato l'accordo a Bucarest e mercoledì a Iași e la Romania e la Cina nel corso di un ricevimento all'Ambasciata di Romania a Pechino.

Li Sien-nien aveva sottolineato che le relazioni tra la Cina e la Romania « sono fondate sul rispetto reciproco dell'indipendenza di ciascuno dei due paesi ».

Rivelato da

fonti egiziane

Israele ammassa truppe nel Sinai

IL CAIRO 26

Fonti ufficiali egiziane hanno dichiarato oggi di essere in possesso delle prove di un nuovo aumento delle forze militari israeliane lungo il canale. Negli ultimi giorni sono avvenuti movimenti di truppe, di artiglierie e di carri armati nel Sinai. Le stesse fonti hanno detto che è possibile che Israele tenti di sferrare un attacco preventivo contro le postazioni missilistiche egiziane. Questa mattina il giornale libanese *Al-Jadida* aveva rivelato che gli israeliani hanno ammassato nuove truppe nel Sinai e che il comando egiziano aveva messo in stato d'allarme le truppe. Le notizie del giornale erano state smentite da un portavoce militare di Tel Aviv che ne aveva negato il fondamento.

Il nuovo premier egiziano Pawi, ha tenuto ieri sera all'Assemblea nazionale, il suo primo discorso in qualità di primo ministro. Egli ha ribadito che la RAU è « fermamente decisa ad ottenere la liberazione dei territori arabi occupati da Israele ». Il popolo egiziano, ha detto, ha dimostrato di amare la pace e il mondo può attestarlo « Sia un popolo ragionevole, grazie a Dio, ma non siamo disposti a rinunciare ai nostri diritti ».

Pawi ha polemizzato a proposito delle numerose proposte israeliane per gli assetti spuntati del missile egiziano lungo il canale. « Se gli israeliani si ritirano dal nostro territorio che cosa hanno da temere dai missili? », ha detto Pawi. « Dall'acqua, se insistono nell'occupare il nostro suolo, non vi è alcuna possibilità di pace ».

Oggi al Cairo è giunto, per colloqui con i dirigenti egiziani il primo ministro siriano Assad.

Intanto a Tel Aviv la stampa afferma oggi che Dayan potrebbe discutere con Nixon il prossimo mese a Washington, il piano che gli viene attribuito e che consiste in un reciproco ritiro delle truppe israeliane ed egiziane a 40 chilometri dal canale in modo da consentire la riapertura della via d'acqua e la ripresa delle trattative all'ONU. Il piano è stato respinto dalla RAU.

BESANA

il panettone da regalo

Un panettone garbato col profumo della tradizione è il vero messaggio di augurio e simpatia che si attende a Natale.

firmate con besana ogni pensiero gentile